

INTERVISTA
GAL Basso Monferrato Astigiano

Progetto Mestieri tradizionali: conservazione, sviluppo e promozione

Intervistato Prof. Grassi Paola

Ente/Impresa Istituto d'arte

Indirizzo Via Giobert, 23, Asti

Settore/attività: scultura e oggettistica in terracotta

Telefono 0141/53.01.83

Data 08/10/2003

Intervistatore Tiziana Garbero

Giudizio Buono

INTERVISTATORE:

Come si denomina il suo corso?

INTERVISTATO:

Io insegno in due corsi: uno è il tradizionale che è un corso per disegnatori di architettura e arredamento e l'altro è un corso di rilievo e catalogazione dei beni culturali. Nel primo corso la materia si chiama plastica facciamo una modellazione finalizzata una alla copia e all'acquisizione di consapevolezza della tridimensionalità e poi una parte del lavoro, soprattutto in seconda e terza, realizziamo in terracotta degli oggetti che possono essere applicati anche ad uso comune come possono essere dei vasi, dei vassoi, dei centri tavola, degli oggetti anche collegati con quello che può essere l'arredamento da esterni, abbiamo fatto per un castello alcuni oggetti, alcune sculture che venivano inserite in giardino, realizziamo anche dei cartelli con gli elementi di ornato che molto spesso prendiamo da elementi romanici presenti sul territorio, quindi cerchiamo di fare delle cose collegate alla cultura, molto spesso utilizziamo ad esempio se faccio dei bassorilievi cerchiamo dalle famose foglie di vite agli intrecci che sono facilmente esportabili e non hanno, se usate nel modo giusto una connotazione troppo nauseabonda del riuso di vecchi modelli è un rifarci generico che serve come un aggancio alla storia dell'arte però per una riproposizione che potrebbe essere appunto utilizzata anche nell'oggettistica e nell'architettonico. Infatti abbiamo già visto con la ditta Ballatore che si potrebbero realizzare alcune cose proprio finalizzate a questo. La ditta Ballatore è una ditta che si occupa del mattone fatto a mano, è a Villafranca d'Asti con cui abbiamo saltuariamente fatto un discorso di collaborazione abbastanza saltuariamente e io vorrei però e anche loro sarebbero propensi a puntualizzarlo meglio. E proprio questa presenza della ditta Ballatore, ma di molte altre fornaci purtroppo ormai chiuse che mi ha suggerito questo territorio l'importanza della terracotta, visto che oltretutto i terreni sono per lo più argillosi e la qualità, che Ballatore sostiene, della terra estremamente adatta a un uso per esterni cosa che, visto che è stata già fatta in Toscana per altre ditte, potrebbe anche essere fatta anche in territorio astigiano centrando un po' in modo diverso gli oggetti che andiamo a fare per non fare sempre le copie che possono poi risultare copie di minor spessore. È un campo ancora tutto da valutare, oggi si sta spendendo sempre meno nella scultura e la gente è più disposta a spendere in cose che migliorano il giardino, l'architettura per esterni ecc. basta andare a mostre tipo Masino, tipo Castello di Pralormo, io mi occupo anche di progettazione di giardini e vedere come la voglia di mettere oggetti particolari, la sensibilità per il giardino poi si allarga dall'arredamento all'oggettistica, alle sculture ma non intese tanto quanto la figura, ma quanto collegate al vaso particolare, il tavolo particolare.

INTERVISTATORE:

Quindi c'è questa sensibilità o andrebbe sviluppata ulteriormente?

INTERVISTATO:

Secondo me va sviluppata anche da parte della Regione, da parte degli artigiani ecc. sfruttando spazi all'interno di queste.. ad esempio proprio mi viene in mente queste mostre tipo Masino, Pralormo ecc. ma ce ne sono tante in modo da far conoscere queste possibilità, incomincia a

nascere, a Pralolmo c'era un ragazzo che ad esempio faceva cose tornite per esterni particolari un artigiano che ha fatto l'accademia delle Belle Arti, ha fatto scultura e ovviamente data la difficoltà che ha avuto la scultura sta affinando cose legate appunto tornite, quindi vasi, vasi fatti su misura, particolari e anche altri oggetti tipo meridiane, tutto quello che può essere di corollario al giardino.

INTERVISTATORE:

La scultura è un settore in crisi?

INTERVISTATO:

Enormemente perché costa moltissimo, l'arte oggi è in decadimento, è in mano ai mercanti, si vuole negare, io non sono d'accordo ovviamente, il valore estetico alla scultura, si lavora soprattutto in ambito piemontese solo sulla scultura di tipo concettuale, se andiamo a vedere il castello di Rivoli ci si rende conto cosa è la scultura oggi e perché questo tipo di sculture non possono essere inserite in un giardino o nelle case perché poi hanno un costo elevato, la gente compra le cose che hanno un costo elevato se c'è un condizionamento generale in questo senso. Asti è l'ultima galleria, morto il gallerista ha chiuso non c'è più una galleria d'arte e non c'è la galleria d'arte perché non c'è richiesta.

INTERVISTATORE:

Quindi è proprio il cittadino che va verso altri prodotti?

INTERVISTATO:

Sì. Questo perché costa troppo, la gente ha già speso molti soldi pensando di fare un investimento e poi si è ritrovata che se voleva recuperare, non recuperava niente e allora ha detto non è un investimento, viene comprata la scultura ad altissimo livello che viene ancora considerato un investimento, in quei dieci, quindici, venti scultori che sono importanti a livello nazionale e internazionale. Magari comprando dei multipli e beccandosi delle altre fregature, però la scultura in modo particolare, anche la pittura ma con la scultura non ci si campa, io faccio l'insegnante, non ci campo altrimenti farei la scultrice, cercherei di vivere con la scultura, invece è molto difficile perché c'è un forte condizionamento di un certo tipo di mercato. La critica, chi appoggia gli scultori che vanno nei posti che portano alla fama, è un tipo di scultura che a mio parere la gente non ama, qui pian piano siamo arrivati alla morte anche perché oggi le case sono più piccole, è difficile inserire delle sculture allora bisogna andare fuori delle case, fuori delle case vuol dire giardini, i monumenti anche sono sempre meno quelli che vengono realizzati, il famoso due per mille nelle strutture pubbliche molto spesso non viene dato alla scultura ma passa come modellini, progettazione passa come opera d'arte quindi la committenza anche pubblica è calata con la conseguenza che il pubblico vede meno sculture e si allontana e poi la scultura pubblica tende ad essere considerata ancora il monumento ai partigiani e vedi delle cose terrificanti che vengono commissionate dai vari Comuni e che allontanano ulteriormente dalla scultura.

INTERVISTATORE:

Quindi poca sensibilità sia da parte dei cittadini che delle istituzioni?

INTERVISTATO:

Sensibilità verso un certo tipo di scultura che però non viene più apprezzata dal cittadino, di conseguenza c'è questo allontanamento. Allora torniamo bene a un artigianato forse visto che i nostri studenti poi escono e devono trovare lavoro..

INTERVISTATORE:

Il lavoro lo trovano?

INTERVISTATO:

Non lo trovano, dobbiamo riavvicinarsi ad un artigianato di altissima qualità la famosa diatriba che dicevo l'altra volta tra artigianato e opera d'arte in cui c'è un artigianato di alta qualità che fa prodotti che la gente guarda, si innamora, gli piacciono e quindi è disposta a spendere soldi e a comprarla. Io vedo gente che spende cifre altissime per piante, oggetti da inserire in giardini però

se devi comprare una scultura in una galleria d'arte da mettersi in casa non la compra, allora cominciamo a fare queste cose. Uno dei mercati che mi viene in mente da proporre, da spingere anche per migliorare la sensibilità appunto di queste istituzioni sono proprio le sculture e l'oggettistica da giardino, visto il nostro territorio così argilloso, io vengo dalla Toscana e posso proporre il marmo, ma visto che sto ad Asti le nostre terre sono argillose vale la pena di proporre delle cose, oggettistica in terracotta.

INTERVISTATORE:

Quindi ci sono le risorse?

INTERVISTATO:

A livello territoriale c'è l'argilla, ci sono persone che secondo me se, qualche allievo che è uscito e ha fatto scultura c'è un'accademia di Belle Arti sezione scultura a Torino, potrebbero venire fuori delle cose se venissero spinte anche perché ripeto, le piante, i giardini, si possono fare i giardini in modo diverso, sono migliaia i visitatori di Masino, voluta tra l'altro da un bravissimo architetto torinese che ha lavorato con i più grossi progettisti internazionali di giardini, comunque secondo me questo mercato c'è potenzialmente, va un pochettino aiutato perché molto spesso gli scultori, chi fa queste cose è un pochino solo e non ha economicamente e come cultura e metodo la forza di andare se lavori, lavori seriamente e hai poco tempo per farti pubblicità e troppo tempo per gestirlo e non abbiamo né tempo né soldi per pagare altri a lavorare per noi perché il bravo scultore lavora lui e qualcun altro deve aiutarlo a gestire.

INTERVISTATORE:

Quali servizi necessita lo scultore?

INTERVISTATO:

Più formazione e sfruttare, da Ristruttura a Torino, credo che venga ancora fatta che è questa grossa fiera che fanno di solito per la ristrutturazione della casa, la Ristruttura a Torino, queste fiere collegate alla vendita di piante, al giardinaggio e anche sezioni dedicate all'oggettistica in terracotta, alle sculture, all'oggettistica da giardino. Promuovere questo raccogliendo una serie di persone anche disparate, con stili molto diversi che possano proporre queste cose, anche con scultori magari, richiamando scultori che facciano un po' da traino, già più famosi cercando la collaborazione di Marella Agnelli che ha fatto anche fotografie sul giardino, è stata una persona che ha collaborato anche con Masino, molto disponibile, dico Marella Agnelli per dire la persona in ambito piemontese che ha sempre mostrato una grandissima sensibilità per la bellezza d'arte e per il giardino.

INTERVISTATORE:

Gli alunni che frequentano i suoi corsi sono aumentati in questi anni?

INTERVISTATO:

La frequenza è una cosa le iscrizioni calano perché purtroppo nelle nostre scuole, uno perché noi abbiamo un'alta percentuale di femmine, c'è sempre di più la voglia di mandare gli allievi che sono bravi in scuole tipo lo scientifico e si pensa che questa sia una scuola, erroneamente, per persone meno intelligenti, meno capaci, meno bravi. E' un vecchio pregiudizio che io stessa ho dovuto litigare lungamente con i miei genitori per evitare che mi mandassero al classico o allo scientifico perché io avevo questo grandissimo amore, avevo un nonno scultore e proprio per quello mio padre non voleva che io facessi la scuola d'arte sapendo la difficoltà di questo mestiere. Io ho sempre avuto una gran passione. Fare il medico è diverso da fare lo scultore, fare il commercialista da un punto di vista puramente economico ti dà sicuramente meno soddisfazioni.. poi se fai bene le cose tutti i mestieri ti danno soddisfazione però voglio dire è un mestiere bello come possibilità è difficilissimo farlo per cui alla fine anch'io faccio l'insegnante per vivere.

INTERVISTATORE:

Quindi lei svolgeva prima un'attività?

INTERVISTATO:

Io ho lavorato abbastanza poco solo come scultrice perché sono venuta in Piemonte, ho fatto l'emigrante e da Massa Carrara sono venuta a insegnare plastica qui dove non c'era nemmeno una persona che avesse fatto scultura nel liceo artistico che c'era allora legalmente riconosciuto e anche qui nessuno degli insegnanti di plastica, quando sono venuta qui ho trovato nell'astigiano un'ignoranza totale a questo riguardo. Erano architetti che insegnavano plastica e ovviamente non avevano molta dimestichezza con questa materia.

INTERVISTATORE:

Lei ai suoi alunni offre una preparazione pratica e anche culturale?

INTERVISTATO:

Assolutamente no, è una delle cose, dei termini su cui io divento veramente un iena quando lo sento dire che è il termine manipolare l'argilla, si modella l'argilla. Ovviamente io credo che modellare sia un discorso che collega le mani con il cervello, si modella comunque più con la testa. Il motivo per cui si fa plastica non è tanto realizzare la scultura finale, anche, ma principalmente è imparare a ragionare in tridimensione, molto spesso si lavora in bidimensione e imparare a lavorare e conoscere la tridimensione serve anche la fase progettuale a sapere, vedere un volume. Io uso il CAD e mi accorgo che il fatto di avere fatto scultura mi permette di lavorare con il CAD 3D molto più facilmente di persone che hanno visione troppo bidimensionale della realtà. Ecco perché è molto importante fare un processo di astrazione tra ciò che si vede e le strutture che lo inglobano e poi dopo la realizzazione vera e propria e quindi si fa anche un discorso di sensibilità, di raffinatezza ecc. realizzando alcune copie da Michelangelo, da scultori vari, poi man mano che si va avanti si realizzano le mani, si fanno le foto delle proprie mani, questo è un discorso anche analitico, facciamo alcune cose con le smorfie e poi nel tradizionale fanno anche dei progetti di vassoi, ferma libri, oggettistica varia realizzata per la casa, brocche.

INTERVISTATORE:

Come materie prime cosa utilizza?

INTERVISTATO:

Principalmente visto questo contesto e visto l'ambiente in cui sono usiamo l'argilla, in questa sezione tra l'altro una sezione di rilievo e catalogazione oltre all'argilla, lavoriamo, facciamo stampi in gomme silconiche e gesso e quindi realizziamo anche una cosa che fra l'altro poi sarà molto utile anche per loro in seguito per fare degli stampi, realizziamo degli stampi in gomma per fare la riproduzione seriale.

INTERVISTATORE:

La materia prima dove la reperisce?

INTERVISTATO:

Allora diciamo che principalmente il gesso che usiamo noi non è il gesso a carpenteria, molto spesso viene usata la scagliola e nel cartone per le cose meno importanti, per gli stampi veri e propri io uso un gesso che si chiama alabastrino e che attualmente lo sto prendendo da una ditta, non so se è industriale o artigiana di Solero dove prendo il materiale primo da una cava l'alabastro, una specie di alabastro da una cava nel grossetano la Tecnobike che è una grossissima industria per la produzione del gesso, prendono da loro la materia prima e creano questi gessi per l'industria anche delle scarpe, fanno un gesso particolare.

INTERVISTATORE:

La materia prima la reperisce dunque a livello locale?

INTERVISTATO:

Sì, è in Provincia di Alessandria ma insomma sì, l'argilla veramente no, attualmente l'argilla la sto prendendo a Montelupo fiorentino perché è una argilla marmosa, particolarmente fine che è adatta per i lavori più di copia, mentre adesso Ballatore ha detto che realizzerà anche lui, ha una

degasatrice per cui realizzerà queste argille che io ho provato, dove migliorare il confezionamento deve credere in questa cosa e migliorare il confezionamento però per i lavori personali vado anche a prendere le argille di Ballatore che hanno quelle caratteristiche che le accennavo prima. Il problema delle scuole è che dobbiamo trovare delle argille in pani, facilmente consegnabili, comunque anche a Castellamonte hanno argille ottime.

INTERVISTATORE:

Secondo lei la scuola come istituzione mette a disposizione dei fondi sufficienti per la sua attività?

INTERVISTATO:

No. Ce ne vorrebbero molti di più, come spazi, come disponibilità e ci vorrebbe molta più disponibilità a credere in queste scuole, visto che si parla tanto di artigianato italiano, si parla tanto di arte italiana, visto che vogliamo riempirci la bocca di queste cose quando andiamo all'estero e oggi sempre più la politica anche regionale, le posso garantire, fa di tutto per distruggere queste scuole perché hanno un costo elevato e loro pensano che il ritorno sul territorio sia troppo scarso senza considerare che i nostri allievi andranno anche a fare i disegnatori, si occuperanno dalle etichette alla progettazione, alcuni dei nostri allievi andranno a fare pittura, altri vanno a fare l'accademia delle Belle Arti, altri invece si occuperanno di modelli, alcuni vanno a fare questi corsi finanziati dalla Regione, cioè ci sono tanti sbocchi poi, sono variegati, certo c'è una selezione poi di mercato che non è a tappeto come può essere per gli allievi che escono dal Castigliano anche perché purtroppo le donne molto spesso non pensano di rimboccarsi le mani ed essere professionalmente serie nel senso che vanno a fare le commesse e se ne fregano, chiaramente a livelli bassi di ingresso ovviamente i livelli di uscita sono bassi, le persone intelligenti sono sempre intelligenti.

INTERVISTATORE:

Quindi ci vorrebbe più interesse a livello politico?

INTERVISTATO:

Di interesse politico, delle istituzioni, più disponibilità a investire dei soldi.

INTERVISTATORE:

Questo perché non vedono un ritorno economico?

INTERVISTATO:

Si pensa che sia una scuola inutile senza capire che invece sono le scuole su cui si dovrebbe lavorare molto, fare scultura e fare una scuola ben fatta qui ti può permettere anche di fare una scuola di moda con una preparazione completamente diversa perché se io devo progettare un abito e ho fatto scultura, ho imparato a modellare avrò un modo di pensare e vedere persino un abito in modo diverso da uno che lo continui a vedere solo come un disegno bidimensionale e proprio per lo stesso motivo che insegniamo matematica che molto spesso nessuno di noi usa gran parte della matematica che studiamo, allora perché facciamo matematica, perché ci abitua a pensare e a vedere le cose in un certo modo, a organizzare i nostri pensieri in un certo modo, la stessa cosa secondo me il disegno e la plastica, ci abitua a ragionare e pensare in un certo modo. Io ho insegnato cinque anni a Valenza devo dire, venivo dalla scultura e mi sono ritrovata personalmente a insegnare la progettazione e il taglio delle pietre preziose, una cosa che io non avevo neanche visto. Io in quattro anni sono uscita dalla scuola facendo l'insegnante e l'allieva contemporaneamente e ho imparato abbastanza almeno quanto gli allievi che uscivano dalla scuola a sfaccettare le pietre proprio perché avevo questa preparazione a monte, cioè che ti permette velocemente di acquisire, ho fatto oreficeria, ho fatto anche un po' di progetti, ho lavorato un po' per degli orefici facendo delle cose modellate in cera, il passaggio a un altro campo è comunque più celere, più veloce, hai la preparazione di base che ti permette di acquisire abilità.

INTERVISTATORE:

Secondo lei a livello di corso, di contenuti, sono buoni?

INTERVISTATO:

Nello sperimentale secondo me comunque, secondo me ci sono un po' poche ore della mia materia, perché sono materie che hanno bisogno di più tempi, il problema per cui non piace, uno dei tanti problemi del Ministero oltre al costo è che hanno bisogno di tempo, il tempo e se vogliono ridurre ulteriormente le ore nelle scuola qui non si fa perché non basta spiegandola, la scultura va fatta e devi seguire i ragazzi man mano che la fanno.

INTERVISTATORE:

Lei li vede preparati i ragazzi che escono di qua, la scuola offre una buona preparazione?

INTERVISTATO:

Può essere migliorata.

INTERVISTATORE:

I suoi ragazzi hanno sbocchi professionali?

INTERVISTATO:

Sì, se sanno mettere in pratica e utilizzare quello che sanno, comunque hanno una buona preparazione anche se fanno architettura, hanno una discreta preparazione, forse un pochino più carente in matematica, tra l'altro noi in questa scuola spesso i nostri allievi lo usano, io personalmente faccio corsi di photoshop, facciamo corsi di CAD per cui se i ragazzi vogliono differenziare anche le loro abilità, la scuola glie ne dà la possibilità, molto spesso i ragazzi sono ragazzi e non si rendono conto quanto è importante, magari quando hanno finito poi tornano come esterni a fare i corsi.

INTERVISTATORE:

Secondo lei i giovani hanno uno spirito imprenditoriale, a livello di artigianato?

INTERVISTATO:

Ci vogliono tante cose. Io personalmente sono molto brava a fare, ma se dovessi lavorare per conto mio ho un pessimo carattere e non andrebbe tanto bene, cioè ognuno ha poi delle capacità, delle abilità diverse per cui il dipendente, non è che il dipendente sia più stupido del.. questa è una mentalità che si sta affinando adesso contro cui io mi batto, secondo me ognuno deve valorizzare quelle che sono le proprie capacità, quindi io no mi sento meno in gamba di un imprenditore, io ho scelto di far l'insegnante perché era più facile trovare da vivere, perché pensavo mi lasciasse il tempo per fare scultura e dava la libertà di fare la scultura che io volevo, non quella che il mercato richiede e quindi era una possibilità per me molto valida, molto importante. Il motivo per cui ho fatto la dipendente è stato questo e perché poi ho scoperto che mi piace insegnare, nel rapporto con gli allievi anche se a volte è un pochino irruento non è malvagio, mi piace anche insegnare questa materia, però quindi per fare l'imprenditore in questo campo specifico ci vanno delle capacità reali che sono uno le capacità tecniche, due la capacità di vedere il mercato, trovare i soldi, avere voglia di rischiare, avere voglia di partire perché poi qui oggi bisogna proprio sta cosa perché soprattutto in questa zona, salvo alcune cose pubblicitarie devi proprio inventarti a fare l'imprenditore, non vuol dire iniziare una attività che puoi fare come dipendente e poi ti metti in proprio, il meccanismo che ha funzionato molto bene in Veneto, cioè da una industria che faceva una cosa ne nasceva un'altra che imparava, questo si metteva per conto suo e andava avanti. Qui ci va proprio qualcuno che inventi ex novo. Bisogna inventare qualcosa di particolare perché il già fatto ci sono tante cose, bisogna inventarsi mercati nuovi e va avanti chi ha delle capacità, cosa che dico è inutile che prendiate un titolo di studio, dovete imparare a fare qualcosa. A volte i genitori vengono qui e dicono "che possibilità ho", sicuramente maggiore dello scientifico perché almeno quando esci di qui qualcosa hai imparato a fare, qui hanno una buona preparazione per acquisire velocemente capacità e mestiere, voglio dire chi fa l'istituto d'arte e va poi a fare il parrucchiere secondo me può essere molto più bravo perché tagliare, il gusto, la sensibilità ce l'hai, hai un altro modo di vedere, quindi può elevare il livello di base di persone che andranno ad affinare la loro capacità artigianale anche in settori completamente diversi, quindi le

dicevo prima, puoi fare il tagliatore di pietre, puoi fare il parrucchiere, puoi fare il modellista, se hai questa preparazione di base secondo me è migliore che non il liceo scientifico.

INTERVISTATORE:

Quindi occorre un po' tutta un'opera di sensibilizzazione?

INTERVISTATO:

Noi abbiamo veramente sete di persone in gamba, cioè non considerare più queste scuole come l'artigiano in genere, stiamo tornando indietro, un personaggio di serie B. i tempi in cui cercavamo di elevare l'artigiano a imprenditore, a persona artista, migliorare il livello dell'artigianato non è ancora completamente risorto. L'artista muore ma l'artigiano fatica a partire invece oggi c'è proprio secondo me il canale dell'artigiano che diventa artista e che è quello che è successo ad esempio agli stilisti che poi sono diventati più ancora che stilisti imprenditori, però nella fase iniziale il passaggio tra il sarto allo stilista era il passaggio tra un artigiano a un'artista. Poi è diventato anche imprenditore perché si è ingrossato così tanto, questo passaggio in qualche modo e quindi ha portato fuori poi il made in Italy, quindi l'esportazione a un certo livello, se fosse finalizzato in questo senso secondo me alcune cose potrebbero addirittura tornare.

INTERVISTATORE:

Quindi questo potrebbe essere un settore di sbocco per i giovani?

INTERVISTATO:

Come preparazione di base per poi crescere. Non si può pensare di fare una scuola così e trovare subito lavoro. E' una preparazione di base che con una evoluzione molto seria può creare degli sbocchi in un tempo accettabilmente breve.

INTERVISTATORE:

Secondo lei l'artigianato sta morendo?

INTERVISTATO:

Dipende dai settori, se consideriamo l'artigiano la ditta fatta di tre persone, se consideriamo gli artigiani sotto i diciotto dipendenti com'è allora quelli l' secondo me sono industria, non settore artigiano. No, non sta realmente morendo, perché poi possibilità ci sono, certo deve avere la possibilità di evolversi, di essere un po' competitivo come costi.

INTERVISTATORE:

Evolversi nel senso che non ha molte capacità di adattamento..

INTERVISTATO:

Evolversi soprattutto un artigianato artistico deve veramente uscire con buoni prodotti da un punto di vista estetico, funzionale. Sono associazioni di persone che si occupano di queste cose, sono piccoli imprenditori molto disomogenei, molto soli, io vedo le poche persone che vanno a queste fiere, fanno cose in giro o ci sono delle cose tipo Bassano del Grappa che è specializzato in vasi di un certo genere oppure nella nostra zona non c'è niente di così forte e collegato. D'altra parte torno a Ballatore, Ballatore dice "io avrei bisogno di tanti mattoni, non di piccoli oggetti" perché Ballatore è già proiettato nell'industria, bisognerebbe fare delle cose anche collegate con Ballatore ma a livello di artigiano, quello che a Ballatore non conviene perché c'è richiesta di pochi pezzi, va fatto a livello semi industriale o artigianale.

INTERVISTATORE:

Il punto di partenza è sensibilizzare, creare una cultura diversa?

INTERVISTATO:

Sì, infatti una delle cose è l'oggetto purtroppo rivolgersi a persone, a una fascia di mercato, di persone che comunque hanno un giardino, quindi persone economicamente un pochino meglio strutturate e fare quindi il lavoro su misura, lavorare proprio sulla cosa non seriale, ma su misura e

di alta qualità, non ultimo cose da realizzare finalizzate al restauro, un discorso che qui è ancora da affrontare, l'altro settore è il discorso del restauro, dal restauro dei mobili al restauro proprio della terracotta, realizzazione di pezzi, Ballatore ad esempio si era messo a fare queste argille particolari perché hanno fatto il restauro di coperture ceramiche del castello di Venaria Reale e c'è questo enorme e spaventoso cantiere e queste coperture in ceramica hanno dovuto usare ceramiche piemontesi, poi la vetrificazione ecc. gli smalti sono stati applicati in Toscana, però voglio dire anche nel campo del restauro c'è bisogno di ripristinare, di realizzare per completare alcune cose di terracotte, quindi di artigiani che sappiano lavorare in questo settore. Tanto la nostra scuola, in questa sezione, io faccio anche restauro, accenni di restauro, soprattutto noi facciamo accenni di restauro per cotti e gessi, facciamo una parte base non ad altissimo livello comunque intanto facciamo il restauro della terracotta, restauro del legno almeno dal punto di vista teorico, dal punto di vista pratico facciamo anche il restauro dei gessi e alcuni tipi di pulitura.

INTERVISTATORE:

Quindi anche il restauro potrebbe essere un settore da valorizzare?

INTERVISTATO:

Sicuramente si e capire che da questa scuola si possono uscire con capacità di base ovviamente più mirate, infatti chi si sta occupando del restauro oggi per lo più parte dalle scuole d'arte poi fa le scuole di specializzazione nel restauro. Infatti una delle sezioni che qui sta tirando di più è questa qui che è rilievo e catalogazione dove c'è anche questa parte.

INTERVISTATORE:

Ci sono altri corsi che vorrebbe tenere, sempre legata alla sua attività?

INTERVISTATO:

Noi facciamo anche dei corsi insieme a questa scuola pomeridiani aperti anche agli esterni di vetrofuso, poi c'è un artista americano con cui facciamo piccoli gioielli in vetrofuso, con il vetrofuso si ottengono gioielli, questa cosa viene spinta già molto vedo in giro nelle bancarelle, negozi, c'è già molta gente che li fabbrica, cose di murano, queste collane da bijouteria più artigianale che si differenziano dalla bijouteria solita per diventare bijouteria. Io ho visto che ho fatto collane in terracotta e che sono piaciute molto, la gente le ha molto apprezzate, quindi quest'anno proporremo anche, insieme al vetrofuso questi gioielli in terracotta. E' un corso che abbiamo attivato l'anno scorso che ha avuto delle adesioni per cui siamo stati in grado di.. anche appunto da esterni e sento che molti esterni vengono e sono felici di farlo. Abbiamo fatto questo corso di photoshop è questo programma per l'elaborazione di immagini ed è un programma che è finalizzato soprattutto ai fotografi che propongono quando fanno i servizi di matrimonio, la rielaborazione della foto con l'inserimento di testi, servono per i grafici, moltissimi dei lavori grafici è un programma che viene usato nella grafica anche normale, pubblicazioni e abbiamo avuto un'alta adesione di fotografi professionisti che per aggiornarsi sono venuti a fare questo corso e quindi è finalizzato anche ad artigiani che già si occupano di immagini oppure i corsi che facciamo di autocad che sono finalizzati, abbiamo avuto degli allievi che avevano anche delle segherie di marmo e dato che oggi la tecnica cad, cam si sta espandendo verso le macchine per il taglio del marmo ecc. quindi alcuni sono interessati a questo aggiornamento. A questi corsi accedono sia i nostri allievi, di solito a livello gratuito perché abbiamo avuto anche i finanziamenti della Regione, per i computers sì, su questo c'è sensibilità.

INTERVISTATORE:

La sensibilità della Regione c'è per l'acquisto di materiale informatico più che altro..

INTERVISTATO:

Sì un po' in tutta la scuola si sta cercando di spingere su quello invece a livello di laboratorio assolutamente no, dobbiamo inventarci.. io vorrei un tornio, continuo a chiederlo non ci sono i soldi, io ho un forno per la ceramica perché è stato comprato tredici anni fa quando c'erano più soldi, l'avessi dovuto comprare due anni dopo non sarei riuscita più a comprarlo, stanno continuamente riducendo i finanziamenti, per chiedere il materiale minimo per lavorare devo

davvero fare salti mortali e toglierli da qualche altra parte perché se me li danno a me li tolgono a qualche altro laboratorio..

INTERVISTATORE:

Quindi secondo lei questi corsi sono destinati a venir meno..

INTERVISTATO:

Se mancano i fondi non riesci a lavorare certo, riduci sempre più le dimensioni, io devo tenere le dimensioni troppo piccole perché altrimenti non ho posto dove mettere i lavori e magari vengo anche accusata di essere invadente perché in effetti.. ti espandi.